Roma, 23 giugno 2025

GIORNATA DI STUDI SUGLI
ORGANISMI CULTURALI E CREATIVI

QUESTIONI DI POLICY: OPPORTUNITÀ E SFIDE PER UN'EFFICACE OFFERTA DI SOSTEGNO PUBBLICO ALLE ORGANIZZAZIONI CULTURALI E CREATIVE

ANNA MISIANI
Istat | Esperta Progetto MIC-ISTAT «Studio degli organismi culturali e creativi in Italia»

Di cosa parliamo oggi

Sostegno delle organizzazioni culturali e creative: il profilo delle politiche pubbliche

- Rassegna di letteratura rilevante e analisi di casi europei e internazionali con sistemi e assetti istituzionali attenti ai settori culturali e creativi, al loro ruolo nell'economia e nella società, alla loro conoscenza e misurazione statistica
- Aspetti di governance istituzionale, processi di costruzione e implementazione delle politiche, punti di attenzione
- Focus su Italia: esperienze, apprendimenti, prospettive

Contesti informati per politiche "*evidence-based*"

Esperienze e pratiche di policy esaminate in diversi contesti evidenziano ruolo cruciale dell'informazione statistica e circolarità della conoscenza nei processi di definizione di strategie e misure per i Settori Culturali e Creativi

Sistemi istituzionalizzati

Forme stabili di coordinamento tra amministrazioni ed enti responsabili per la produzione statistica, anche in forza di norme quadro

Conto Satellite Cultura

Sistemi formalizzati che si possono avvalere di strumenti statistici dedicati a misurare l'impatto economico della cultura, come i CSC

Centri di competenza

Funzione nazionale di indirizzo e raccordo delle politiche rivolte ai settori culturali e creativi, attestata a livello centrale

Reti di conoscenza

Sistemi flessibili, multilivello che coinvolgono di amministrazioni, enti statistici e centri di ricerca indipendente

Tutte le esperienze segnalano la centralità di funzioni istituzionali per capacitare misurazione, produzione e diffusione dell'informazione statistica ufficiale (anche armonizzando fonti diverse)

Costruire azioni a sostegno delle OCC: il ciclo di policy

- documenti strategici nazionali a **diverse scale/prospettive/traiettorie di cambiamento**: imprese, industrie o mercati, economie culturali e creative, leva della creatività e mondo delle arti per attivare catena del valore sottesa a servizi e prodotti culturali, cultura come fattore di crescita sostenibile, date **diverse visioni** su «cultura» e «creatività», ambiti/filiere settoriali, perimetri attività …
- **altre competenze e responsabilità in gioco**, **di iniziativa pubblica e/o privata:** azione concomitante di soggetti rilevanti quali reti, cluster, associazioni di ICC, distretti tecnologici, istituti bancari …
- **coerenza interna e tenuta della «ratio» nel passaggio dalla strategia alle misure attuative** non sempre chiare e scontate

Strategie nazionali

Documenti strategici previsti da normative, e/o per la spesa di fondi aggiuntivi (FS, PNRR, S3)

Orizzonte temporale

Da breve-medio (sotto i 5 anni) a lungo termine (fino a 15 anni) con pianificazioni intermedie

Coordinamento istituzionale

Amministrazioni centrali responsabili per cultura in raccordo con altre competenze (industria, sviluppo economico, commercio, turismo)

Processi consultivi

Coinvolgimento dei portatori di interesse (incontri, audizioni, survey online)

Finalità e destinatari delle politiche per le OCC

in estrema sintesi, i **principali driver di sviluppo** perseguiti dalle policy:

Competitività

Potenziare la risposta alla domanda interna di beni e servizi, e l'apertura ai mercati internazionali (internazionalizzazione, export)

Innovazione

Stimolare l'innovazione nelle organizzazioni e nelle filiere produttive, e non solo in ambito tecnologico

Reti collaborative, partenariati, crossover

Costruire alleanze privato-privato (tra imprese, filiere) e/o pubblico-privato per incrementare/qualificare domanda di beni e servizi CC

Diritti, professioni

Proteggere proprietà intellettuale, diritto d'autore, copyright e marchi, rafforzare le competenze professionali nei settori/filiere interessati

Beneficiari (a varie geometrie)

Imprese (MPMI, individuali), altri soggetti operanti in forma di impresa, organizzazioni non profit formalmente riconosciute che svolgono attività economica, lavoratori autonomi e professionisti nel campo delle arti e della cultura, inclusi artisti

Strumenti operativi a disposizione dell’operatore pubblico

Aiuti finanziari diretti

Incentivi, sovvenzioni, contributi, strumenti finanziari e finanziamenti agevolati (prestiti, garanzie, venture capital, equity), forme di fundraising o *finanza collaborativa* (crowdfunding, prestiti peer to peer, minibond)

Misure finanziarie indirette

Bonus e agevolazioni fiscali destinate a specifiche categorie di soggetti operanti nei settori culturali e creativi, con l'obiettivo di ridurre i costi e stimolare gli investimenti

Supporto non finanziario

Servizi reali come accompagnamento alla fase di startup, mentoring, consulting, guidance, ingegnerizzazione dei progetti, sviluppo business plan, formazione, laboratori, reti di collaborazione

- scelta/adattamento strumenti più appropriati richiede **attenta valutazione delle caratteristiche del contesto e dei beneficiari**, tenuto conto degli obiettivi strategici che si intendono perseguire

Punti di attenzione per il *policy maker*

- rassegna dei casi europei e internazionali indica la complessità dei comparti culturali e creativi e segnala punti di attenzione per prevenire **rischi di mismatch e spiazzamenti**

Identificare fabbisogni e soggetti target
Definire obiettivi di medio-breve periodo (occupazione, redditività, sostenibilità di mercato investimenti imprenditoriali, …)

Coordinare livelli, fonti, strumenti
Agire in modo coordinato tra livelli amministrativi e tra fonti di finanziamento pubbliche (centrale vs locale,…), includere i SCC nelle strutture di sostegno all'innovazione e all'imprenditorialità

Mirare i driver di policy
Attivazione delle filiere, innovazione dei processi, rafforzamento delle competenze, ibridazione con altri settori, approcci user-driven e processi co-creazione, …

Capitalizzare conoscenza
Abbattere silos conoscitivi, promuovere analisi integrate (monitoraggio, valutazione), misurare risultati, effetti, impatti (spillover, esternalità, crossover)

- **non esiste uno schema universale di intervento, una «procedura tipo»**
- individuare **requisiti di ingresso, criteri di perimetrazione, tipo e intensità, oggetto del sostegno** (soggetti, attività, ambiti/filiere, nuovi progetti con finalità specifiche …)
- considerare **capacità di risposta dei beneficiari alla domanda pubblica** (filiere, attività "core" e "supporto", prevalenza organizzazioni micro e piccole e specificità del lavoro autonomo, dinamiche di rete e collaborazione tra soggetti profit/non profit)

Posizionamento dell'Italia: esperienze e apprendimenti (1/3)

Nell'ultimo decennio l'Italia ha maturato una notevole esperienza in vari contesti amministrativi e territoriali

40

politiche/misure schedate

specificamente rivolte a OCC

750

milioni di euro mobilitati

principalmente fondi strutturali e PNRR

6.300

soggetti raggiunti/progetti finanziati

su 19 misure statali e regionali implementate

- **programmi pluriennali cofinanziati dai fondi strutturali europei** (CulturaCrea - PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020, PN Cultura FESR 2021-2027) e **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (TOCC, Borghi): attività economiche e iniziative imprenditoriali per rispondere a fabbisogni territoriali di sviluppo a base culturale, alimentare mercato pubblico e privato coerente con la domanda pubblica di servizi, prodotti, attività, sollecitata da istituzioni e luoghi della cultura, rilanciare competitività agendo sulle competenze digitali e il contributo alla transizione verde
- altre fonti: sviluppo **centri culturali ibridi, presidi socioculturali, partecipazione culturale attiva e iniziative di welfare culturale** attraverso la crescita di una appropriata cultura di impresa vocata allo sviluppo equilibrato e sostenibile (Laboratori di Creatività Contemporanea /Creative Living Lab)

Istat

Posizionamento dell'Italia: esperienze e apprendimenti (2/3)

Investimenti a titolarità regionale

Programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei in relazione ad obiettivi di competitività, ricerca e innovazione (S3), ma anche accessibilità e partecipazione culturale, competenze (FSE), sostegno alle industrie culturali e creative per la loro capacità di produrre impatti su altre imprese, favorire approccio intersettoriale e fertilizzazione incrociata tra settori

Azione conoscitiva

Osservatori statistici istituzionali (Emilia Romagna-Osservatorio Cultura e Creatività, Toscana-Osservatorio regionale della cultura, l'Osservatorio culturale in Piemonte), altre attività di **studio, analisi conoscitiva, ricerca valutativa** su soggetti, settori, filiere produttive e progettualità finanziate (Veneto, Campania, MiC)

Dialogo istituzionalizzato

Forme e sedi istituzionalizzate di **dialogo e confronto con/tra gli operatori privati** nell'ambito di distretti, reti e hub attivati grazie al sostegno pubblico (es. Distretto Puglia Creativa, Cluster Basilicata Creativa), o attraverso i **meccanismi di consultazione partenariale** tra amministrazioni e rappresentanze dei beneficiari come ad es. per nei programmi comunitari

Posizionamento dell'Italia: esperienze e apprendimenti (3/3)

- Progressivi apprendimenti dall'esperienza di politiche che fanno leva sul **potenziale dei settori culturali e creativi di generare cambiamenti positivi per la società**, e riconoscono **l'innovazione e l'imprenditorialità di tali settori come motori dello sviluppo locale e regionale**
- Tuttavia dalle analisi sul comparto emerge un **quadro ancora molto eterogeneo e frammentato** tra settori/filiere, natura giuridica, tipologia, dimensione, capacità-economico finanziaria e organizzativa delle OCC, presenza sui territori (Mezzogiorno vs Centro Nord, aree urbane vs aree interne …), capacità di crescere e restare competitive sui mercati di riferimento, e rispondere ai fabbisogni sociali
- Per le imprese culturali e creative principale fonte di entrata **autofinanziamento**, ma anche ampio **ricorso al mercato creditizio** per sopperire a esigenze di liquidità e investire nell'ampliamento della capacità produttiva o in nuove tecnologie digitali (investimento sembra distinguere maggiormente le ICC dalle altre imprese, ISTAT)
- Per le istituzioni non profit culturali e creative entrate derivano principalmente da **vendita di beni e servizi e contributi** degli aderenti, ma significativi anche **sussidi e contributi pubblici a fondo perduto**, contratti o convenzioni con istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali (ISTAT)

Verso un sistema integrato di conoscenza e supporto per le OCC

- **Congiuntura attuale particolarmente favorevole** per un'evoluzione del sistema di supporto alle OCC in Italia anche grazie al quadro normativo per la qualifica e l'accreditamento nazionale delle imprese culturali e creative
- Le **risorse nazionali previste dalla norma**, seppur non particolarmente consistenti, segnalano l'attenzione del legislatore di sviluppare azioni su un orizzonte pluriennale

Consolidamento del quadro conoscitivo

Il Progetto MIC-Istat rappresenta una buona pratica e un primo passo nell'ottica di portare a sistema le esperienze di analisi e misurazione dei settori culturali e creativi

Azione istituzionale partecipata

Processo continuativo che coinvolga i vari livelli della PA, collettore e facilitatore esperienze e metodologie, rilascio indirizzi di sistema a beneficio sia dei policy makers sia degli operatori

Definizione del quadro strategico

Piano nazionale strategico per la promozione e lo sviluppo delle imprese culturali e creative opportunità importante per definire una visione di medio periodo che integri le diverse dimensioni del supporto alle OCC e incorpori azioni di sistema per rafforzare processi conoscitivi e azioni mirate di informazione statistica

grazie

Istat | Istituto Nazionale di Statistica